



Il Consiglio Comunale del 6 aprile approva il Regolamento per l'iscrizione nel REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI.

Con il voto contrario di Progetto Magenta.

Nel consiglio comunale di venerdì 6 aprile, la maggioranza approva il regolamento per l'iscrizione delle associazioni nel Registro cittadino e, nello stesso testo, il regolamento per accedere a contributi ordinari e straordinari.

Il commento di Silvia Minardi, capogruppo consigliere di Progetto Magenta è chiaro: "È un testo che nasce vecchio, che contraddice la sussidiarietà tanto evocata, è scritto male e con qualche ambiguità. È un testo che andava ritirato per essere rivisto e sistemato".

La necessità di un nuovo regolamento nasce dalla riforma del terzo settore che sta interessando il nostro Paese da anni. Il governo, nello scorso luglio, approvava il decreto legislativo 117 che l'assessore Alois richiama, anche più volte, nel suo intervento. Il decreto va nella direzione di una valorizzazione della "cultura del volontariato" e "Magenta avrebbe dovuto e potuto, per la ricchezza del suo tessuto associativo, esprimere una visione di futuro. Invece, siamo ancora fermi alla decisione assurda di un parere di giunta per decidere o meno l'iscrizione di una associazione che, magari, è già iscritta nel Registro regionale", la delusione di Silvia Minardi è grande di fronte alla scelta prevista dall'amministrazione comunale: "La maggioranza di centro-destra che continuamente parla di sussidiarietà decide che l'iscrizione al registro cittadino avviene con una delibera di giunta. È assurdo! La politica fissa i criteri, detta le condizioni e lo fa attraverso un regolamento: questo è il ruolo della politica. Ma l'atto che sancisce che tutte le condizioni ci siano per decidere o meno l'iscrizione nel registro spetta ai tecnici, non alla giunta che è, comunque, espressione di una parte politica. In questo modo, la decisione di iscrivere un'associazione al registro comunale diventa una scelta, un atto discrezionale. E' questa la visione miope della politica di questa maggioranza: a parole si usa la sussidiarietà come uno slogan, ma nei fatti non si vuole rinunciare al controllo. E si torna indietro: al regolamento del 1995 che si dichiara superato."

Inoltre, il capogruppo di Progetto Magenta aggiunge "È un testo pasticciato, scritto male che, nella parte riferita alla concessione di contributi ordinari e straordinari, mette in un unico testo "enti del terzo settore, enti religiosi e istituzioni scolastiche". Non solo: per il contributo ordinario finalizzato "al sostegno della normale attività sociale" (art.11 del regolamento) si stabilisce che "nella concessione dei contributi annuali, viene accordata particolare considerazione agli Enti pubblici e privati il cui statuto prevede, in caso di cessazione dell'attività, la devoluzione al Comune e/o ad altra associazione riconosciuta le stesse finalità, di beni o di quei beni artistici, storici, culturali per i quali il contributo è richiesto". A parte il fatto che si sta parlando di "contributo ordinario" che serve per la normale attività dell'ente e non di un contributo da richiedere per dei beni, favorire la cultura del volontariato avrebbe dovuto far pensare ad altri criteri quali, ad esempio, il livello di coinvolgimento del territorio, la qualità e la quantità di attività programmate nell'ambito del settore di intervento, il livello di prevalenza dell'autofinanziamento rispetto ad altre forme di finanziamento, l'apporto dato dal lavoro dei volontari alle attività programmate".

Un altro aspetto non chiaro riguarda la rendicontazione: una volta ottenuto il contributo straordinario ad esempio, per la realizzazione di un evento, i beneficiari devono rendicontare le spese "e questo è giusto e doveroso: stiamo parlando di denaro pubblico. Ma c'è un punto che non è chiaro per nulla: "i responsabili delle scuole statali dell'obbligo e/o paritarie, assegnatari di contributi finalizzati a sostegno della programmazione educativa, didattica e delle iniziative formative promosse dalle scuole, possono rendicontare le spese sostenute con autocertificazione al fine di dimostrare il corretto utilizzo dei contributi erogati". Si tratta di una eccezione poco condivisibile: le scuole sono in grado di provvedere a fornire la documentazione come tutte le altre realtà del terzo settore. Perché si è voluto inserire questa deroga?"

La conclusione è chiara: "se fossi stato l'assessore, avrei ritirato il testo e lo avrei rivisto magari con l'apporto di chi vive il tessuto associativo: l'assessore Alois ha perso un'occasione!"

La delusione di fronte alla bocciatura dei tre emendamenti presentati da Progetto Magenta è grande: "Ovviamente la maggioranza considera l'apporto delle opposizioni mero ostruzionismo: lo dimostra il fatto che nessun consigliere di maggioranza ha argomentato il voto a favore del testo e la bocciatura dei tre emendamenti che avevo presentato. Non hanno approvato nemmeno il fatto che avessi proposto che "il Registro comunale delle associazioni è pubblico ed è consultabile sul sito istituzionale del comune". La motivazione sarebbe la nuova legge europea che dovrebbe essere approvata in maggio (?) sulla privacy. Ma quale legge europea potrà mai impedire la pubblicazione online delle informazioni utili a conoscere e a far conoscere le attività di una associazione? E quale associazione volete che rinunci a pubblicare informazioni su di sé nel sito del Comune?"

Si è persa un'occasione: quella di dare a Magenta un regolamento all'altezza della ricchezza del tessuto associativo della città. Minardi ha aperto il suo intervento in consiglio comunale ringraziando le associazioni magentine per il "grande apporto che danno alla città: in un'epoca di disimpegno e di individualismo le associazioni danno a tutti noi una lezione di civismo, di partecipazione, di senso di appartenenza e di comunità".

Ancora una volta la società è più avanti della politica.